

ROVERETO - VALLAGARINA

«Tra Mori Vecchio e Ravazzone cinque punti a rischio crollo»

La denuncia del comitato Arpa di Pietra. Dei quasi cinquanta volumi instabili, almeno un decimo minacciano l'abitato. Il sindaco Stefano Barozzi: «Riproporremo il vallo-tomo»

MATTEO CASSOL

MORI. «È chiaro che ora che è stato eliminato il diedro di roccia che incombeva sopra via Teatro bisognerà intervenire anche sugli altri versanti, in particolare quelli di Mori Vecchio e Ravazzone. Si tratta di capire come»: lo dice il sindaco moriano dopo che il comitato "Arpa di pietra" (ne abbiamo riferito ieri) ha sottolineato che, sulla base dello studio condotto da Giuseppina Zambotti per conto del servizio geologico provinciale, «sono stati contati 48 volumi potenzialmente instabili di cui 5 vengono classificati con alta priorità di intervento (cioè molto urgente), altri 8 con priorità media di intervento (urgente). Tutte le situazioni di pericolo in atto risultano al di fuori della zona protetta dal vallo-tomo».

La risposta del sindaco

Il comitato, nato da una convergenza tra membri della Tribù delle Fratte e del comitato da Vico a Vicolo, era tornato anche a criticare la scelta del vallo-tomo a valle: «L'importante - commenta al riguardo il sindaco - è che si sia arrivati alla consapevolezza condivisa che occorresse intervenire e che, come dicevano gli stessi oppositori del vallo-tomo, bisognasse intervenire subito. Poi ogni tecnico può avere le proprie preferenze. Noi ci siamo fidati dei tecnici provinciali che ci hanno sempre ribadito che il vallo-tomo a valle costituisce la misura difensiva più ef-



• Il costone che sovrasta la borgata di Mori tra Mori Vecchio e Ravazzone: almeno 5 i punti rischiosi

SUL COSTONE

48

i volumi instabili

• Si trovano sulle rocce che sovrastano l'abitato tra Mori Vecchio e Ravazzone. Di questi, almeno cinque sono classificati "ad alta priorità di intervento»

ficace. E, dove sarà possibile, lo riproporremo: di sicuro per quel che riguarda il primo tratto di Ravazzone venendo da Mori, dove l'intervento sarà di competenza nostra, mentre per quel che riguarda Mori Vecchio la competenza sarà della Provincia e bisognerà capire quale soluzione adottare, considerando che il versante è inframezzato da case. In via Divisione Acqui probabil-

mente si dovrà puntare sulle reti. Allo stato attuale delle informazioni in nostro possesso, si procederà non più in regime di somma urgenza, ma in regime ordinario come si sta facendo ad Arco. L'iter sarà da condividere con il presidente Fugatti e con i dirigenti dei servizi competenti e della protezione civile: i passaggi - conclude Barozzi - saranno tanti e non saranno brevi».